

Tav, sono 277 gli edifici a rischio

La lista si allunga: ci sono scuole, palazzi pubblici, cavalcavia

di **ILARIA ULIVELLI**

SCUOLE, opere pubbliche, cavalcavia. E poi palazzi, costruzioni storiche. In tutto sono 277 gli edifici a rischio per la realizzazione del doppio tunnel Tav che attraverserà in sotterranea Firenze dallo scavalco di Castello fino al Campo di Marte. Praticamente il doppio rispetto all'ultimo elenco presentato da Rete ferroviaria italiana, allegato al progetto esecutivo del nodo fiorentino dell'Alta velocità, datato 13 novembre 1998, ma reso noto solamente nel febbraio scorso.

Il nuovo elenco redatto da Rfi, il 24 maggio scorso, mette in fila gli edifici che, potenzialmente, potrebbero subire danni durante la realizzazione dei lavori, tutte le «opere che saranno sottoposte a testimoniale di stato e monitorag-

LA NOVITA'

Il nuovo elenco, redatto da Rfi il 24 maggio, è stato diffuso dall'associazione Idra

gio topografico» in vista della cantierizzazione. Che cosa significa? Il testimoniale di stato è una sorta di perizia che viene effettuata dai geometri prima che partano i lavori in modo da poter verificare lo stato dell'edificio durante e dopo gli scavi sotterranei.

Il nuovo elenco è stato pubblicato sul sito web di Idra, l'associazione di volontariato per la tutela del patrimonio ambientale e culturale. Idra.

Idra sottolinea che nei prossimi anni «e per una durata che si sta rivelando più lunga rispetto alle previsioni a causa di apparenti errori di calcolo», Firenze sarà inva-

sa da milioni di tonnellate di materiali da costruzione (fra inerti, cemento, sabbia, acciaio e conci prefabbricati), e dovrà esportare in luoghi ancora non ben definiti milioni di metri cubi di terra di scavo mista a ingredienti industriali. «Il tutto — scrive Idra in una nota — per un doppio sottoattraversamento ad alta velocità con due curve ad angolo retto (una terza è a Sesto, appena usciti dal Nodo), e una faraonica stazione 'subacquea' accanto al subalveo del torrente Mugnone, esondato nel 1992 proprio in quella zona, al Romito». Un'operazione da un milione di euro, per dieci anni di lavori, in procinto di partire, di cui la popolazione è assai scarsamente informata.

Idra pubblica anche le planimetrie degli edifici interessati dalla fascia di monitoraggio, assai ristretta, «con la quale i proponenti e gli esecutori si prefiggono di cavarsela, dopo l'esperienza davvero non tranquillizzante del Mugello, che ha visto gli effetti di falda sventagliarsi a chilometri di distanza dalla verticale del tunnel. Sottosuoli completamente diversi, quelli del Mugello e della conca fiorentina, certo. Ma è anche vero che sopra la falda di Firenze sta seduto uno dei patrimoni mondiali dell'umanità tutelati dall'Unesco».

IDRA ricorda al proposito come l'allora assessore all'Urbanistica del Comune Gianni Biagi, in un convegno tenutosi esattamente tre anni fa nella Sala Affreschi del Consiglio Regionale (dal titolo «Tav a Firenze... Quale Progetto?», avesse espresso l'intenzione di allargare — per evidenti motivi di opportunità — la fascia di at-

tenzione intorno ai due tunnel rispetto a quella prospettata nel progetto cosiddetto definitivo.

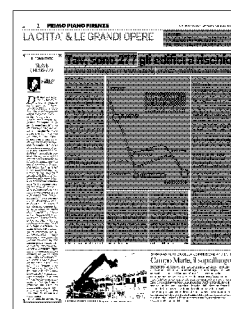
«Sicuramente ci sono degli elementi ancora da approfondire», dichiarò l'assessore Biagi. Tra questi, la ristrettezza della fascia proposta dal monitoraggio. Dieci metri di distanza dal passaggio del tunnel, troppo pochi anche per l'ex assessore ai trasporti della

DIECI ANNI DI LAVORI

Il tracciato attraverserà la città in sotterranea da Castello a Campo di Marte

Regione Riccardo Conti, che in più d'una occasione, anche rispondendo alle interrogazioni in Consiglio, ha ribadito l'importanza e la necessità di ampliare il numero di edifici da sottoporre a perizia preventiva.

Idra rinnova l'invito a rivalutare i parametri, sebbene il nuovo elenco comprenda un numero maggiore di edifici, la fascia di monitoraggio è sempre troppo poco estesa. Intanto, per facilitare l'accesso ai documenti da parte dei cittadini, l'associazione ha deciso di importare documento e planimetrie dal sito web dell'Osservatorio ambientale per il Nodo AV di Firenze e di metterli a disposizione di



tutti con un semplice clic, risparmiando la procedura di registrazione al sito dell'Osservatorio, che prevede l'inserimento di una login e di una password.

I NUMERI

GLI IMMOBILI ELENCATI SONO IL DOPPIO DI QUELLI INDIVIDUATI DA RETE FERROVIARIA ITALIANA NEL PROGETTO ESECUTIVO DEL 13 NOVEMBRE 1998

